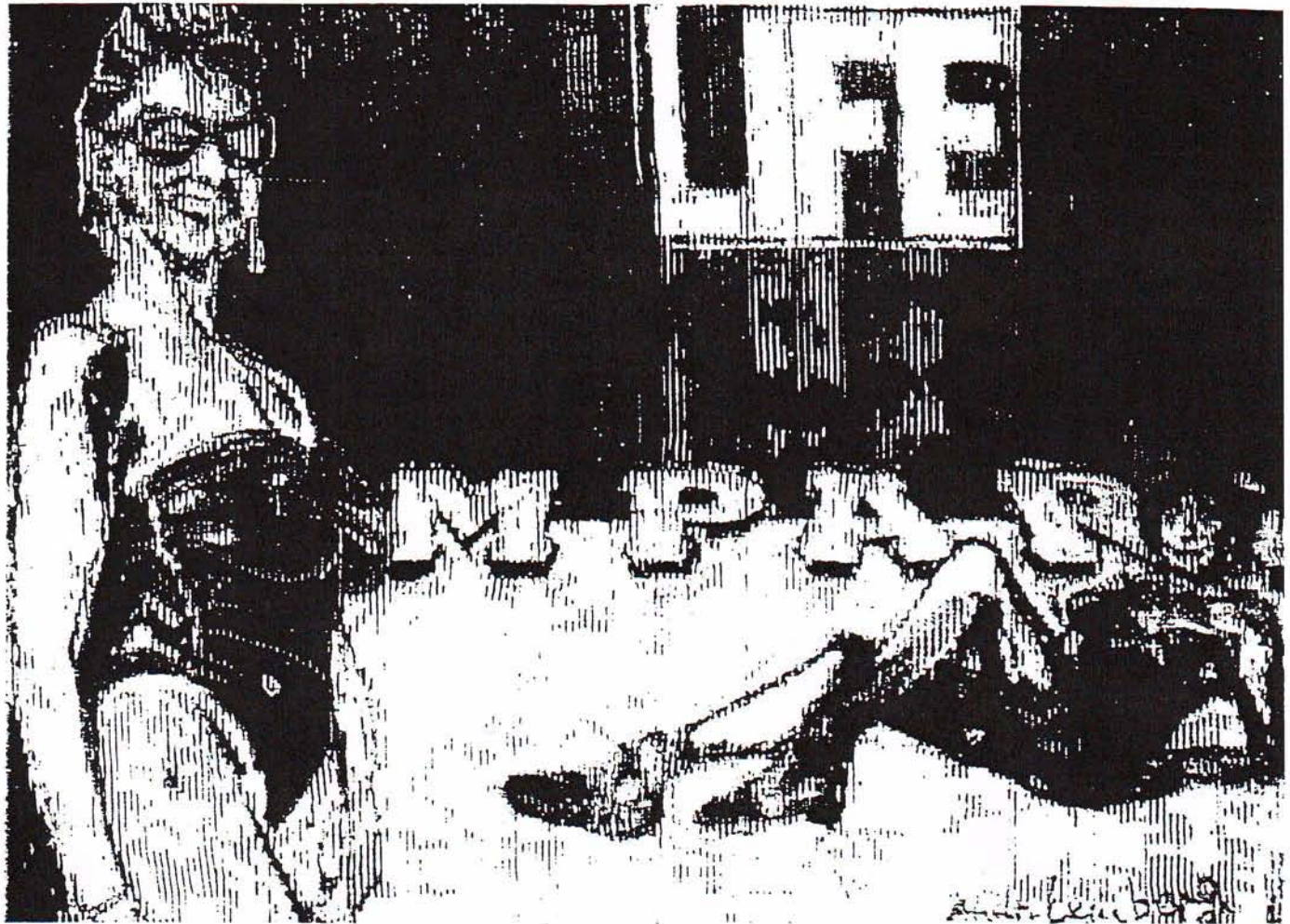


Il Golfo

a culturale ideata e diretta da Salvatore Di Cicco Nuova Serie - Anno III - N° 1 - Aprile 1999 - L. 6000 Spedizione in abb. post. 45% Art. 2 comma 2/b Legge 662/96 Filiale di La Spezia



OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE

Cercantico

LA SPEZIA
OGGETTI ANTICHI
E DA COLLEZIONE

P.ZZA CAVOUR

Per informazioni e conferme:
Dott.ssa D'ANGELO
Tel. 0187/745631 - 0335/5251127

Arte - L'artista «senza testa»

Andreas Lemberg

di Paola Puccini



Ci siamo conosciuti con "Mohndblumen" (120x120 cm.) fiori, con uno stupendo nudo "Akt mit Gold" ed una stella a cinque punte dedicata a Elton John (43 cm.) in occasione dell'apertura della boutique di Gianni Versace a San Moisé, opere poi trasformate in vetro presso la fucina di Adriano Berengo che, proprio in questi mesi, con la mostra grandiosa "Il vetro, possibilità dell'arte?" dalle Prigioni Vecchie di San Marco alla Scuola del Tiraoro e Battioro e Chiesa di San Stae, ha dato prova concretamente di essere l'erede di Egidio Costantini e della mitica "Fucina degli Angeli" per ricerca di stile e ricchezza di autori internazionali. Allora, per la "prima" alla Fondamenta Vetrai di Murano, ci fu un dinner con la presenza dell'assessore alla cultura di Göttingen, città d'origine di Andreas. Oggi lo trovo in una bella casa veneziana, dalle parti del Liceo Marco Polo e con una nuova galleria d'arte, a Santa Maria del Giglio.

Andreas è nato a Göttingen nel 1951. Segue, dal 1970 al '76 la Hochschule di Kassel con il prof. Oscar Blase, viaggia in Marocco, sposa nel 1978 Barbara Passmann, che gli darà due figli: Aljoscha e Liliana.

Inizialmente voleva fare il musicista (suonava la chitarra-basso) ma si è rivolto ben presto alla pittura con una sede ideale a Göttingen, nella tenuta del castello di Jünde ed una casa dove ha vissuto con la sua famiglia. Andreas ritiene che la matrice della sua arte sia squisitamente "interiore" e che importante sia il "fare attivamente". Dopo aver studiato cinema con Winkelmann, dipinge, all'inizio, solo olii sfumati, cioè quadri realistici poi personalizzati facendo scorrere i colori uno dentro l'altro, con un pennello grande.

Acquisendo tecnica, cambiano i motivi e si sviluppano nuove soluzioni a sua volta. Poi Andreas ha iniziato a grattare via il colore dai quadri realistici, usando una spatola "dentellata" che lascia intatti i contorni con determinati intervalli e sfumature di colori. Il tutto è interessante perché è un insieme di distruzione e casualità. I suoi temi classici sono nudo, paesaggio, architettura, ma è da notare lo sfondo libero su cui si muovono. Il massimo della tensione è fra motivo e sfondo; in questa lotta per l'intensità è l'elemento davvero "drammatico" della pittura.

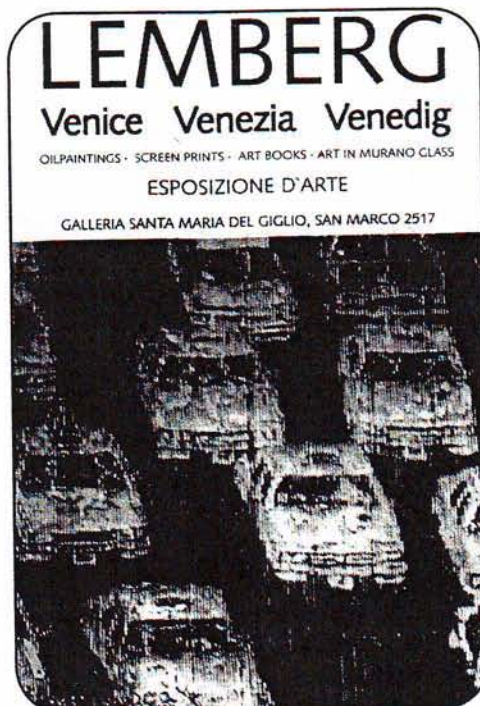
Mi sembra utile ripercorrere, con qualche esempio, l'opera di Lemberg. Il quadro "Homage a Francis Bacon" (olio su tela 1985) è un moderno ritratto di artista che rispecchia il suo modo di vedere l'esistenza artistica nel post-moderno.

È un quadro "chiave" nel senso che formula la particolare posizione dell'artista

come problema figurativo in un campo di opposte tensioni fra spazio corporeo e superficie pittorica. Il titolo rimanda alla specifica tradizione del ritratto d'artista; così come Francis Bacon fece vari "studi per un ritratto di Van Gogh" nel 1957 e così Rainer Fetting, nel 1978, trasponendolo come figura spettrale lungo il muro di Berlino. Per Lemberg, la dedica a Francis Bacon rimanda a una parentela spirituale ed artistica con l'artista inglese. La figura che nasce da tocchi e macchie di colore rivela il lato oscuro della condizione artistica: l'esistenza passionale, disperata come individuo, la sua fragilità e la ferita esistenziale è la condizione per la forza verso l'immaginazione.

Nel quadro di Lemberg, l'ombra è diventata ancora più impalpabile, spettrale ed estranea. Se il linguaggio della testa separata dal corpo segnala il distacco di esperienza e ragione, si acutizza questa "tortura del pensiero diviso" (A. Artaud) nel ritrovarsi artistico. Quel che conta, per Andreas, è l'eliminazione dell'inutile e del superfluo. Varcare il confine, non significa necessariamente dissolvere l'oggettività nell'astrazione. Ci si avvicina così ad una problematica centrale dell'opera di Lemberg. Non solo si abbandona alla sua sensibilità ferita, ma disegna lo schizzo di una figura femminile sul dorso: corporeità che non svanisce, ma nasce. In questo quadro, poi diventato scultura in vetro, si delinea l'importanza

del corpo, soprattutto il nudo femminile, nella sua opera: ne forza l'involucro apparente per esprimere l'eccitazione. Questa intensità trasforma le superfici delle cose di "immaginazione" con abbinamenti forma-colore impensabili. Il contrasto tra figura e sfondo presenta due poli: da un lato la figura, da cui si dipartono linee slanciate, definisce il vuoto indefinito (come avviene nei disegni), dall'altra le figure sono così legate negli spazi astratto-espressivi, che si stagliano o sembrano dissolversi in essi. Andreas mette in discussione il rapporto vincolante fra spazio e corpo ma non ne dissolve l'equivalenza a favore dell'astrazione priva di oggetto. In questo dibattersi fra l'oggetto e l'astrazione, si colloca nella tradizione dei pittori come Francis Bacon, Per Kirkeby, Anselm Kiefer, Markus Lüpertz e Georg Baselitz.



I taxi di New York.

Il messaggio del quadro "Hommage a Francis Bacon" è che l'artista, senza riflettere, "senza testa", realizza le sue opere grazie all'intuizione, come un sonnambulo, in questo astratto dal flusso dell'inconscio di stampo nietschiano. Il confine esistenziale fra artista e società, consapevolezza e subconscio si ripete in modo sottile nel processo pittorico, che delinea corpi-cose e li distrugge nella dimensione artistica degli slanci pittorici. È un muoversi fra una parete invisibile che sembra ergersi fra ciò che si sente e ciò che si sa fare; e poiché è inutile picchiarsi contro, bisogna minarla e limarla, lentamente e pazientemente.

E, osservando i suoi ritratti di Jackie Kennedy, Audrey Hepburn, Elton John, Mickael Jackson che occhieggiano dalla nuova Galleria di S. Maria del Giglio con le visioni di New York, Beverly Hills, Los Angeles dove ha soggiornato dal 1991 al '94, viene in mente quasi la sequenza di un film. In genere la modella è la moglie Barbara o un paesaggio fotografato.

È implicito il suo rifarsi alle avanguardie europee ed internazionali: l'amicizia con Baselitz in Germania, l'influenza di Wilhem de Kooning e di Bacon, la riduzione alla fotografia "alla Andy Warhol", sono un fatto. Ma l'interessante è l'elemento "critico" che Andreas immette nella lezione di Warhol: i ritratti, con quella speciale tecnica "a spatola dentellata", sono più incisivi, scavano dentro l'immagine-foto, la scarnificano, la rendono più intensa.

Andreas non è loquace: il figlio Aljoscha traduce le parole del padre. Mi dice che ha iniziato con acquarelli e disegni, per poi arrivare agli olii. Mi confida di manipolare i colori come meglio gli piace, a seconda che voglia un contrasto forte o un quadro morbido. La musa ispiratrice è la musica: poiché la ste-

22. JANUAR 1999

Am Freitag, 22. Januar 1999 zeigt Andreas Lemberg in seiner Galerie -Campo Santa Maria del Giglio "Venedig" - seine neusten Ölbilder und stellt besonders das Ölbild "Paola Puccini" (110x180 cm) vor. Paola Puccini ist eine bekannte italienische Schauspielerin und wird bei der Eröffnung anwesend sein.
Beginn: 18.00 Uhr.

22nd OF JANUARY 1999

On Friday, 22nd of January 1999 Andreas Lemberg is presenting his newest art-work at his Gallery in Venice-Italy on Campo Santa Maria del Giglio and is specially presenting the oil-painting (110x180 cm) titled: "Paola Puccini". Paola Puccini is a very wellknown actress in Italy and will be this evening at the show.
Beginning : 8pm.



sura del colore non è facilmente governabile, il caso è determinante; comunque, non adopera le tonalità pastello che, eventualmente, nascono dal rimescolamento dei colori che usa. Lavora in maniera rilassata, non corregge nulla e dipinge i suoi quadri in una giornata. Lavora su commissione per i ritratti e alterna con sue ricerche sulla scultura astratta in legno. Gli piace ricercare una sua strada, da nessuno per ora percorsa; in questa continua ricerca è il "clou" di quanto accade nell'atelier.

Scorrendo la nutrita documentazione che lo riguarda, dalle riviste d'arte tedesche a Max, si sente che in Andreas c'è impegno culturale ma, con discrezione, mi rivela che l'«engagement» politico è un fatto privato e che preferisce "suggerirlo" nella sua opera. Forse Andreas Lemberg pensa ad una nuova "estetica".

(Mi sono avvalsa, per la traduzione dal tedesco, dell'aiuto della sig.a Elena Melosci, valente germanista).

ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTHIENA

LABORATORI DI ARTI E MESTIERI - Loc. Tre Strade, 15 Pozzuolo di Lericì (Sp)

CALENDARIO DEI CORSI 1998/1999

Corso di restauro su legno (Lance Rozzi - mercoledì, ore 15,30)

Corso di Teatro (Angelo Tonelli - lunedì, ore 21,30)

Corso di disegno e pittura (Giuliano Diofini- lunedì, ore 21)

Corso di flauto dolce e teoria musicale (Enrico Bardellini)

Corso di ceramica (Marina Agostinelli - lunedì, ore 21,30)

Corso di arte in gioco-Multimedialità per l'infanzia (Donata Mostardini)

Corso di danza afro e percussioni (Lamin)

Corso di meditazione di presenza mentale (gratuito)

STAGES E CORSI BREVI

Corso di mandala e creatività (Marco Mattera)

Corso di clownerie, improvvisazione e teatro da strada (Marco Carolei)

Corso di sintesi primaria, rebirthing e bioenergetica (Giuseppe Ciani)

Corso alla rirerca di sé (Angelo Tonelli)

Per informazioni ed iscrizioni tel. 0187-971884

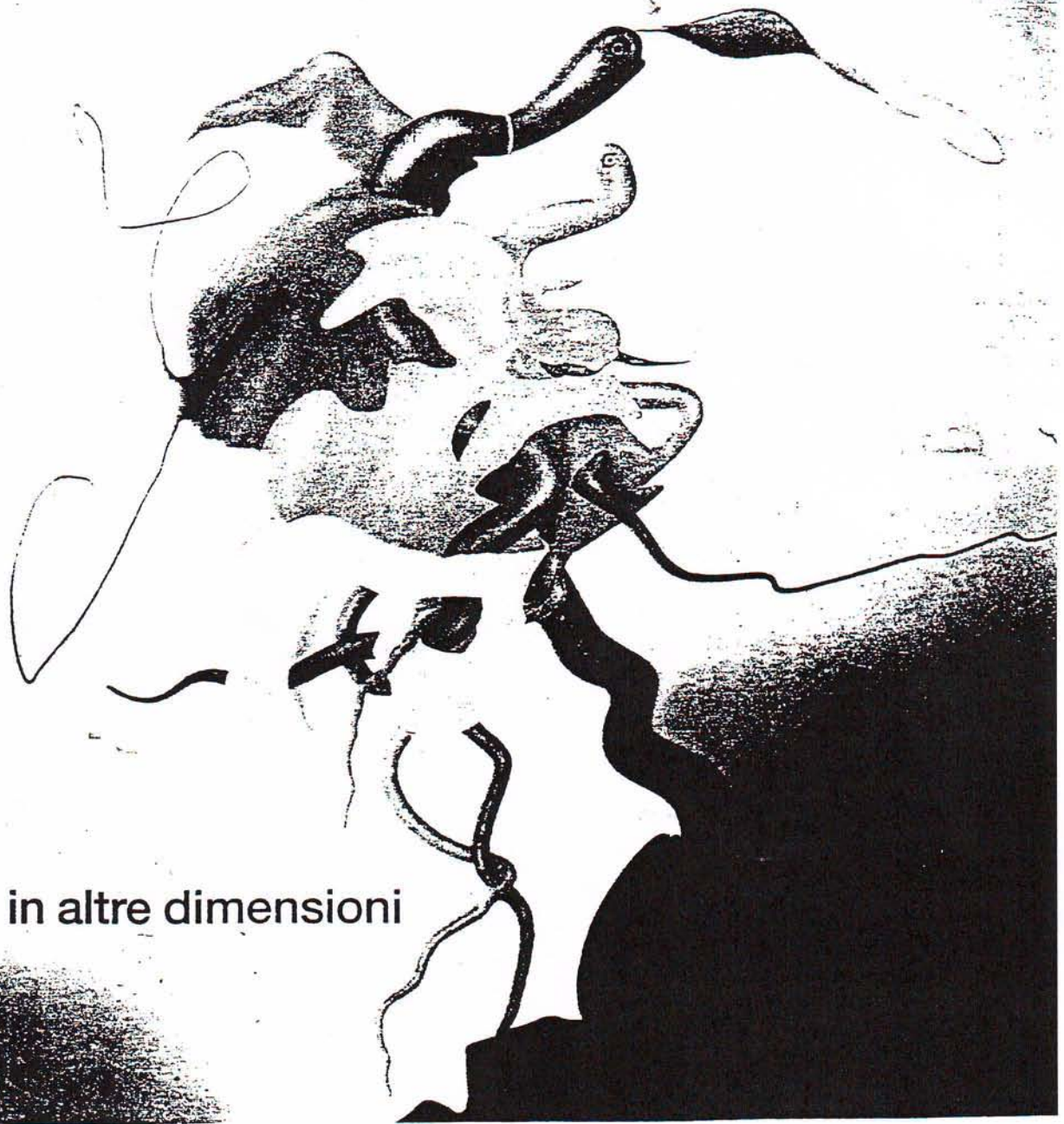
1

ECO

d'arte moderna

N. 121 - (n. 3/4 mar./apr. 1999) - 7.000

Spedizione in abb. postale
70% - Filiale di Firenze



in altre dimensioni

Venezia: apre la galleria di Andreas Lemberg

Si è inaugurata recentemente a Santa Maria del Giglio, a Venezia, la nuova galleria di Andreas Lemberg. La mostra di apertura era dedicata a Paola Puccini, attrice e cantante di origine savonese che ha prestato la sua *silhouette* per ispirare l'arte di Lemberg. L'opera espone ritrae la Puccini in due pose in costume da bagno, sullo sfondo del Lido di Venezia, un primo piano in *décolleté* nero e occhiali a farfalla; l'altra tra posa, subito accanto, per accrescere l'intensità, la vede in due pezzi "filty", *décontractée*. Paola Puccini ha recitato in un'opera del teatro musicale moderno, "La partenza dell'Argonauta", di Agliotti - Panni - Perini per un Maggio Musicale fiorentino nel 1976-78, è stata voce recitante nell'oratorio profano di Giacomo Manzoni "Per Massimiliano Robespierre" e, dedicandosi sempre alla danza moderna, ha preso parte ad un concerto di canzoni con Andrea Liberovici, nel 1990, nello spettacolo "Una prova aperta di Clip"; ha partecipato al film "La disobbedienza" di Aldo Lado e a "Separati in casa" di Pazzaglia.

Andreas Lemberg è nato nel 1951 a Göttingen, in Germania.

ciò che conta è l'eliminazione del superfluo; varcare il confine non significa dissolvere l'oggettività nell'astrazione. Non solo si abbandona alla sua sensibilità fertilità, ma esalta la "figura", corporeità che non svanisce, ma nasce.

L'intensità trasforma le superfici delle cose di "immaginazione" con abbinamenti forma-colore impensabili. Il contrasto tra figura e sfondo presenta due poli: da un lato, la figura con linee slanciate definisce il vuoto indefinito (come avviene nei disegni), dall'altra le figure sono così legate negli spazi astratto-espressivi che sembrano dissolversi in essi. Nel 1991 Lemberg realizza la prima mostra a New York, nel 1994, sponsorizzato dal Consolato Generale della Repubblica Tedesca, è a Los Angeles. Nel '95 è a Venezia, alla Fornace di Beringo Fine Arts dove nasce la stella a cinque punte regalata ad Elton John in occasione dell'apertura del negozio di Gianni Versace a San Moisé. Si riconferma così il suo legame profondo con la musica, che investe il "tappeto" cromatico della sua pittura.

Piero Brachi



"Paola Puccini"

stoffe sia tramite la frequentazione del "Laboratorio di Tessitura" al Bauhaus, sia come insegnante al "Black Mountain College" del Nord Carolina dove si era trasferita dalla Germania sin dal 1933. Oggi la collaborazione con il "Museum of Modern Art" e con il "Metropolitan Museum of Art" di New York, nonché con la "Josef and Anni Albers Foundation" di Orange (Connecticut) - oltre alla collaborazione di privati e di altre istituzioni pubbliche - hanno permesso la realizzazione della mostra veneziana, curata da Pandora Tabatabai Asbahi e Nicholas Fox Weber, forte di trentacinque arazzi fra cui cinque realizzati al Bauhaus e qui esposti contemporaneamente. La mostra prosegue fino alla fine di maggio, per essere poi sostituita a giugno dall'altra, "Il Surrealismo nelle Collezioni Daniele Filipacchi e Neshui Ertegun".

Federico Napoli

di Oriente: vi torna ogni anno dal 1953 al '67. E' da queste esperienze di viaggio che nascono i suoi primi dipinti raccolti in cicli: "Miraggi di città orientali", "Templi dell'uovo", "Barche solari". La pittura di Clerici è intrisa di surrealismo, è magica, fantastica, attinge dall'archeologia, dalla mitologia, anche dall'esoterismo, nonché da certi artisti come Böcklin, il celeberrimo autore di "L'isola dei morti", come possiamo constatare nella serie intitolata "Latitudine Böcklin", in cui l'artista affronta il tema importante della morte. Altri cicli di dipinti di grande interesse sono "Venezia senz'acqua", "Corpus ermeticum", "Le impalcature della Sistina". Nel 1988 si dedica ad una serie denominata "Trionfi", come omaggio a personaggi della cultura inclini al fantastico. Questa mostra di Conegliano, allestita presso Palazzo Sarcinelli, contiene cento opere e ci permette di ripercorrere l'intero itinerario artistico dell'artista, a cui sono dedicati, in catalogo, scritti di Vittorio Sgarbi, Federico Zeri, Giorgio Soavi, Enzo Siciliano.

Ilaria Galli

Arazzi e oggetti di Anni Albers nella nuova ala del Museo

Prosegue l'attività veneziana della "Peggy Guggenheim Collection", proiettata - vedasi la mostra di Anni Albers, forse la più importante designer di tessuti del XX secolo, organizzata dalla sede veneziana - verso un ampliamento della sede tramite l'acquisizione degli spazi di Punta della Dogana. In qualità di prestito quinquennale il Museo ospita ventisei opere della Collezione Mattioli illustranti il primo Futurismo italiano, a questo si aggiunge la vasta raccolta di opere contemporanee in permanenza; infine, attualmente è in giro per l'Italia la mostra di sculture "Illuminazioni" - dopo Firenze Padova Torino Palermo -.



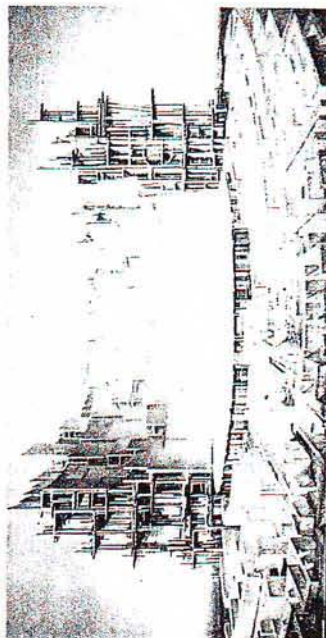
"Disegno"

CONEGLIANO/PALAZZO SARCINELLI

Antologica di Fabrizio Clerici

Alberto Savinio, De Chirico, Leonor Fini erano suoi amici; Fabrizio Clerici (1912-1993), nato a Milano, ma vissuto a Roma, architetto ma illustratore, soltanto negli anni Quaranta si accosta alla pittura tralasciando il disegno e spaziando invece anche verso l'attività di scenografo e costumista. Ungaretti

"// labirinto"



Domenica 24 gennaio 1999

V

interbusinnes.it, scrivendo le proprie opinioni sulla ricostruzione. Tutti i messaggi saranno pubbli-

tre, sarà possibile visitare la rassegna stampa del dopo incendio, divisa per argomenti, con foto a colori.

in diretta l'intera opera durante la serata di sabato 30, con interviste e interventi nelle pause.

ARTE

Gli olii di Lemberg

Una mostra dedicata a Paola Puccini, attrice e cantante che ha prestato il suo volto e la sua figura per ispirare l'arte di Andreas Lemberg. L'esposizione è aperta da un paio di giorni alla galleria veneziana di Lemberg, in campo Santa Maria del Giglio. Lemberg, artista tedesco nato nel 1951, ha al suo attivo una produzione eccezionalmente ampia, con una me-

dia di circa 150 opere all'anno. Paola Puccini, invece, è nata in provincia di Savona e risiede a Venezia dal 1970. Dopo essersi affermata nel teatro musicale e in quello d'avanguardia, ha partecipato ad alcuni film tra cui "Separati in casa" di Riccardo Pazzaglia e preso parte allo spettacolo "Una prova aperta al club" con il cantante e musicista Andrea Liberovici.

IL LIBRO

Se i poeti in

«Confesso che questa immagine ... su Internet. Cosa mettere? Spesso ci sono immagini classiche, ma non rispondevano all'vo io. In ogni caso questa è un'immagine che ho fatto a posteriori. E che rievoca la natura ibrida di quella di poesie». Questo dice Shau re del libro, presentato all'Ateneo «Poeti indiani del Novecento disse» (Supernova editrice) da Paola Alberta Fabris Grube. L'uomo vestito in maniera tradizionale (bombetta, occhialotti), che gua-

TACCUINO VENEZIANO

la Nuova

Domenica 24 gennaio 1999

5

possono consultare tutti i programmi e una scelta di libretti d'opera con articoli e el teatro dal 1972, l'elenco delle principali, indicazioni su come e dove acquistarli.

ARTE

Andrea Lemberg

li scrit- Anna- dal cir- rone di oventù, i, offre ova op- , dopo letture scritti : 21, al- stre, il allievi scrittu- circolo tenuta io Bru- alcuni senti e nti Ti-) Bru- . L'in- to del- e crea- -Pado- rie- i scuo- Italia.

UNA nuova galleria d'arte si è appena aperta a Venezia, in Campo Santa Maria del Giglio. A curarla e a esporvi le sue opere è l'artista tedesco Andreas Lemberg, 48 anni, autore di numerose esposizioni in Germania e anche negli Stati Uniti e da poco trasferitosi in laguna.

Per inaugurare il suo nuovo spazio veneziano Lemberg ha scelto in questa occasione un grande ritratto a olio su tela che ha dedicato a Paola Puccini, attrice e cantante savonese che da molti anni ormai vive e opera a Venezia.

Lemberg possiede anche una galleria virtuale in Internet (all'indirizzo www.lemberg.de) dove è possibile conoscere e ammirare le sue opere, di carattere figurativo, ed ha recentemente creato anche il calendario 1999 della birra Beck's, che è distribuito in tutto il mondo.

VENEZIA / FONDAMENTA VETRAI

Dai dipinti alle sculture in vetro: incontro con Andreas Lemberg

Inaugurata alla presenza dell'Assessore alla Cultura di Göttingen, si è tenuta sia a Fondamenta Vetrai che alla Galleria di Daniela Luchetta a Santa Maria del Giglio la mostra di Andreas Lemberg.

Quadri di notevoli dimensioni come "Rose" e "Visioni di New York" si sono alternati a sculture in vetro, corpi nudi, come sottolinea l'autore, "di tipo realistico", una stella a cinque punte per Elton John, a sottolineare la presenza in città dell'artista per l'inaugurazione della nuova boutique di Gianni Versace a San Marco. Ma è solo "casual", come è «il puro caso», sottolinea l'autore che decide spesso la sua pittura. Ma, osservando le sue opere, avverto una ricerca di armonia, nonostante la tecnica composita, dall'olio con colori sovrapposti, all'uso della spatola prima piatta, poi dentata che esalta i colori mescolandoli. E' Andreas ad avvicinarsi, con discrezione, a me, mentre il motoscafo ci porta a Murano.

Lei vive vicino a Göttingen?

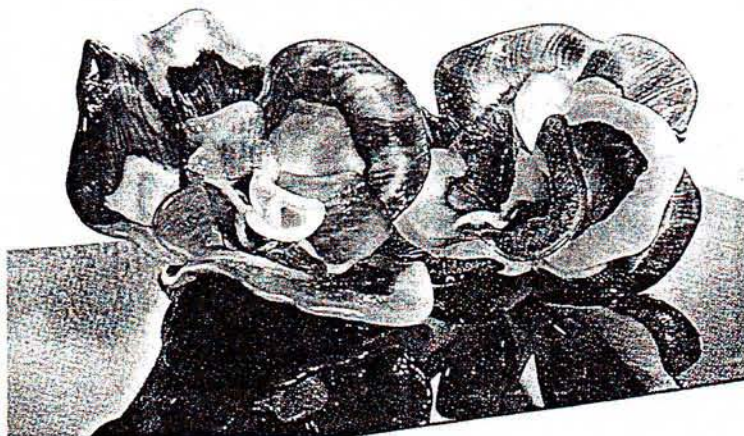
«La mia formazione è legata alla musica: volevo suonare la chitarra-basso. Ma sono tornato alle origini, cioè alla pittura. Dopo alcune mostre, ho acquistato il mio atelier allo Schlobguthof Jünde e una casa, in cui vivo da cinque anni, con mia moglie Barbara e i nostri figli».

Il suo fare artistico è anche politico?

«Ho vissuto il Sessantotto a sedici anni. Io resto legato ideologicamente al pensiero politico ma la mia arte deve essere ancora più "libera". Ho studiato prima cinema con Winkelmann e ho avuto come "leit-motiv" la musica, per giungere alla pittura».

Quali motivi predilige?

«I motivi classici: nudo, paesaggio, architettura realizzati con tecniche diverse: dipingo il nudo co-



"Mohnblumer"

me motivo realistico e sviluppo poi uno sfondo libero in modo da creare una "tensione" tra motivo e sfondo. Spesso è problematico evidenziare lo sfondo in primo piano: è in questo sforzo di intensità che sta l'elemento drammatico della pittura».

Sembra di assistere, osservando i suoi quadri, ad un montaggio cinematografico; di quali modelli si serve?

«La modella è mia moglie Barbara e un paesaggio fotografato. Poi giustappongo vari modelli fotografici che realizzano il quadro con una cornice-commento a completamento dell'opera».

Mi affascina il suo gusto dell'"happening" in pittura.

«Sì, in effetti non adopero i colori pastello: questi nascono dal rimescolarsi del colore a seguito della tecnica delle spatole. E' il "caso" che decide la colorazione! Amo fare ritratti con un mio servizio fotografico. Cerco una nuova tecnica in assoluto».

Questo è valido per la sua produzione in vetro?

«Ho trovato nel vetro un mezzo molto "duttile" alla mia ispirazione. Il suo cangiare realizza il mio desiderio di variazione, la ricerca di una mia "nuova estetica". A Murano, alla fornace, io provo una grande emozione: si assiste alla "genesi" di un nuovo pensiero».

Che cosa pensa del "Reichstag" fasciato da Christo a Berlino?

«Che è bellissimo!»

Lei vive in campagna?

«Sì, ho una bella casa e splendidi dintorni. Visito mostre e sono in contatto con altri artisti, come Georg Baselitz».

a cura di Paola Puccini